

## STUDIO CONFPROFESSIONI | THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI: DETERMINANTE IL COINVOLGIMENTO DELLE LIBERE PROFESSIONI NELLA DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA PAESE

*Dallo studio realizzato per Confprofessioni da The European House - Ambrosetti emergono tre messaggi chiave:*

- *Il sistema delle professioni può essere uno straordinario abilitatore di incremento di produttività, crescita e modernizzazione del Paese nella misura in cui accetterà la sfida della digitalizzazione e sarà capace di adattarsi alla trasformazione della società e dell'economia*
- *In molti ambiti, la Pubblica Amministrazione opera in stretta connessione con il mondo delle professioni. Occorre sincronizzare gli sviluppi tra le due realtà soprattutto in termini di adozione di processi in grado di velocizzare e migliorare la qualità delle prestazioni con il supporto delle nuove tecnologie digitali*
- *Per realizzare la transizione digitale, le sfide sono molteplici e il sistema delle professioni necessita sia di una spinta interna al cambiamento sia della creazione di adeguati meccanismi e strumenti di regolamentazione e incentivazione*

Roma, 28 giugno 2022 – La digitalizzazione dell'Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. Questo è quanto emerge dallo studio “*I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale*”, realizzato per **Confprofessioni** da **The European House - Ambrosetti** e presentato oggi a Roma, alla presenza del **Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao**, al **Viceministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin** e al **Sottosegretario per lo sviluppo economico Anna Ascani**.

Malgrado gli sforzi prodotti da numerosi attori del rinnovamento, l'Italia è ancora in ritardo sulla corsa alla digitalizzazione. Per le libere professioni, tale necessità di adeguamento si contestualizza all'interno del più ampio panorama evolutivo in atto sul mondo professionale.

Alla luce dei principali *trend* evolutivi del sistema economico, abilitati, accelerati e potenziati dalla digitalizzazione, anche **le professioni sono chiamate a gestire in modo sempre più proattivo il cambiamento in atto** relativamente sia

all'organizzazione professionale sia alla relazione con il cliente. In sintesi, cambia il ruolo stesso del professionista nel mutato scenario socioeconomico.

In particolare, le professioni sono chiamate a dare risposte efficaci ai principali problemi attuali e prospettici del mondo professionale: la sostenibilità economica, l'attrattività e la capacità di ritenzione dei talenti per il ricambio generazionale, la competitività nel nuovo e più ampio panorama digitale, la capacità di fare sistema, l'adeguamento delle competenze e dei modelli organizzativi a nuove esigenze di mercato e a crescenti livelli di servizio richiesti dai clienti.

Su questi temi **le Associazioni giocano un ruolo primario**, dovendo operare, in parallelo, in due diverse direzioni:

- verso l'*esterno del mondo professionale*, le Associazioni sono chiamate a **riaprire il dialogo istituzionale** sulle professioni, facendo da guida nel percorso di definizione della nuova identità del professionista, a fini regolamentari. In particolare:
  - ✓ ripristinando una narrazione pubblica delle professioni esente da visioni preconcepite o di parte, abbandonando atteggiamenti difensivi e generando consapevolezza di sistema rispetto agli effettivi bisogni del mercato, promuovendone l'attrattività nei confronti delle nuove generazioni;
  - ✓ abilitando la collaborazione istituzionale per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, spesso inadeguata alle esigenze quotidiane dei professionisti, con moltiplicazione degli sforzi e dei costi in capo al professionista, inibendo così gli investimenti virtuosi del settore privato;
  - ✓ contribuendo a sbloccare gli adeguamenti normativi utili o necessari alle professioni nel loro servizio al Sistema Paese, anche e soprattutto in ottica di: i) un ripensamento della normativa sulle aggregazioni tra professionisti (esente da distorsioni penalizzanti), fondamentale per generare la dimensione minima abilitante per consentire investimenti digitali di maggiori dimensioni, ii) una normativa fiscale più equa nei confronti del lavoro autonomo, iii) un'efficace regolamentazione delle attività digitali ad alto potenziale (es. telemedicina) che garantisca adeguate tutele al professionista, e iv) una corretta ridefinizione del perimetro regolamentare di erogazione delle prestazioni digitali, che assicuri lo sfruttamento economico del dato in capo al professionista.

- verso l'*interno del settore*, **agendo sull'operatività del mondo professionale**. Si tratta di:
  - ✓ sensibilizzare il vasto mondo delle professioni perché si diffonda una chiara lettura dei rischi e delle opportunità della trasformazione digitale, declinata puntualmente sugli specifici ambiti professionali;
  - ✓ creare opportuni spazi, anche digitali, per la messa a sistema organizzata di professionalità specifiche, per rispondere meglio alle esigenze del cliente e innescare processi diffusi di *knowledge sharing*, necessari in un mercato sempre più internazionale e privo di confini;
  - ✓ divenire esse stesse soggetti fruttori di formazione digitale e sperimentatori, accumulando l'*expertise* necessaria a trasformarsi in veri e propri collaboratori digitali in grado di scalare sul territorio tali competenze e veicolarne le reali opportunità ai professionisti;
  - ✓ garantire una formazione digitale indipendente, anche per mettere a disposizione dei professionisti chiari criteri di comprensione e valutazione delle soluzioni tecnologiche.

«Lo studio *“I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale”* apre un nuovo ciclo che è destinato a modificare profondamente il Dna della realtà professionale. L'indagine ci mette di fronte ai nostri limiti e, al tempo stesso, alle nostre ambizioni – **ha affermato Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni**. Non arriviamo impreparati a questo appuntamento con il futuro. La pervasività della rete e delle nuove tecnologie già da qualche anno è entrata prepotentemente nelle attività quotidiane dei professionisti. Già oggi viviamo nella dimensione digitale della professione, ma occorre un cambio di paradigma sia da parte di professionisti, ma anche della politica che deve assecondare il processo di transizione digitale delle professioni».

«Siamo orgogliosi della riuscita di questo importante momento di confronto istituzionale, che ha visto la partecipazione attiva di figure di assoluto rilievo nell'attuale panorama politico del Paese e alla guida del suo processo di digitalizzazione. – ha dichiarato **Alessandro De Biasio, Partner di The European House – Ambrosetti**. Si tratta di un ulteriore passo verso la valorizzazione del dibattito istituzionale sulle libere professioni. Le libere professioni costituiscono infatti un motore fondamentale del tessuto socioeconomico, capace di innescare e potenziare processi di innovazione su larga scala, se adeguatamente supportate da una corretta architettura pubblica e regolamentare e da un tessuto associativo capace di fungere da catalizzatore e scalare le competenze digitali sul territorio, facendosi portavoce delle esigenze di tutto il mondo professionale. The

*European House - Ambrosetti è onorata di prestare servizio al sistema Paese dando voce e visibilità alle istanze del mondo professionale e abilitando un rinnovato momento di collaborazione istituzionale”.*

-----

**Ufficio stampa The European House - Ambrosetti**

Fabiola Gnocchi

Telefono: +39 349 7510840

E-mail: [fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu](mailto:fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu)

**Confprofessioni Ufficio Stampa**

Giovanni Francavilla

Telefono: + 39 349 8877127

Tel. 02/36692133

e-mail [ufficiostampa@confprofessioni.eu](mailto:ufficiostampa@confprofessioni.eu)